

CASE & STILE

LEONARDO

ROMA
I CONI VISIVI
LO SPAZIO CHE
NON TEME IL VUOTO

MILANO
**FERMENTO
SUI NAVIGLI**
LOFT-STUDIO IN FABBRICA

ROMA
**INTERIOR
INSTINCT**
FINITO/INFINITO
DI ANDREA MARUCCI

I CAMINI
LA SCELTA A CALDO

IDEA BAGNO
LE PROPOSTE DEL CERSAIE

OTTOBRE 2009

SITCOM EDITORE ISSN 9771974960003

MENSILE
€ 4,50



9 771974 960003

SITCOM
EDITORE



VIBRAZIONI DELL'ANIMA

DI ERICA TUCCINO
FOTO DI MARINA PAPA
PROGETTO: ARCHITETTO ANDREA MARUCCI

UN ATTICO ROMANO
COME UN COLPO DI FULMINE

INTERIOR INSTINCT

L'IMPATTO VISIVO CON L'ESTERNO DIVENTA NUCLEO DI UN PROGETTO PERCETTIVO,
IN CUI LA SCOMPOSIZIONE DEGLI SPAZI CREA SCENARI DINAMICI SEMPRE DIVERSI









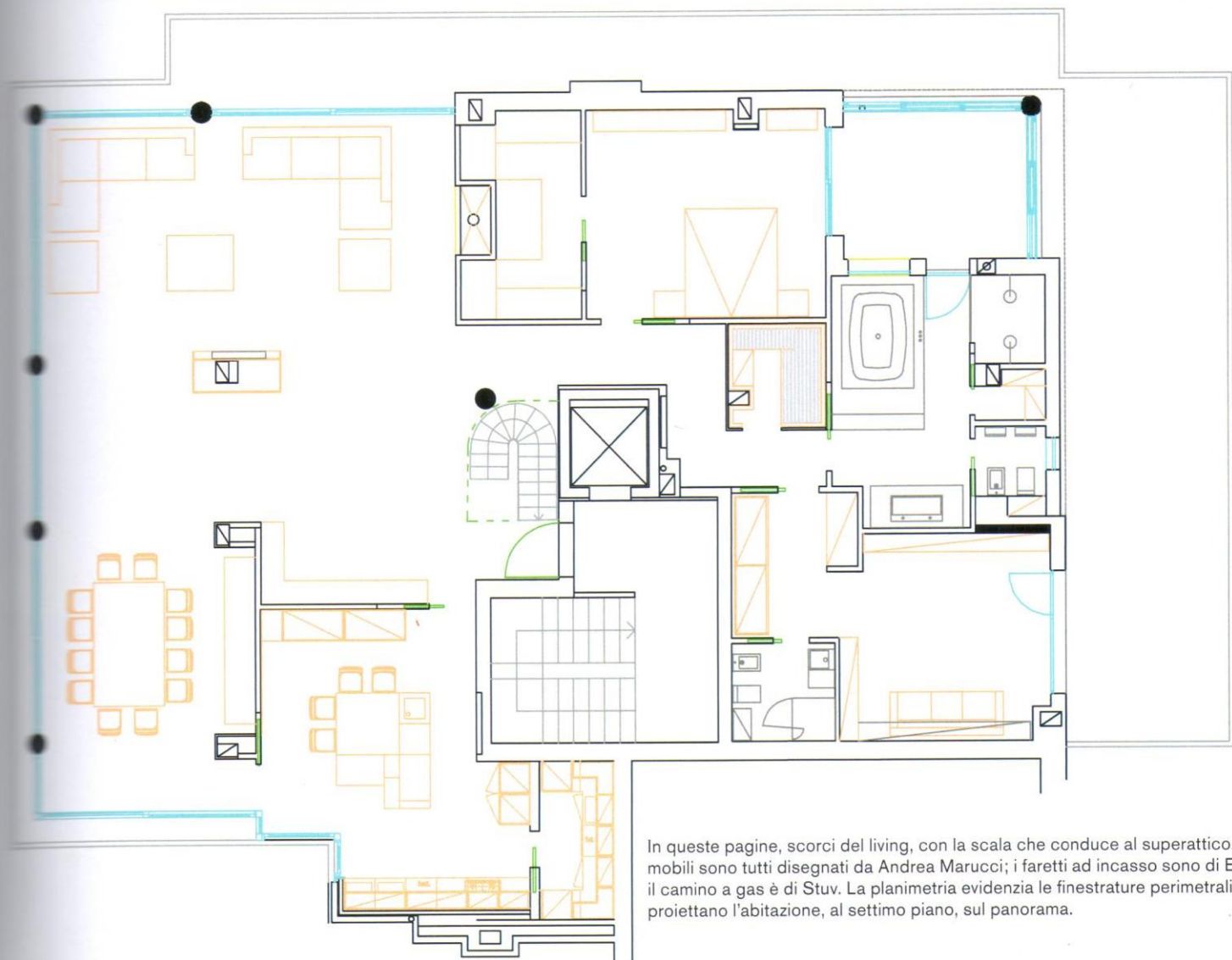
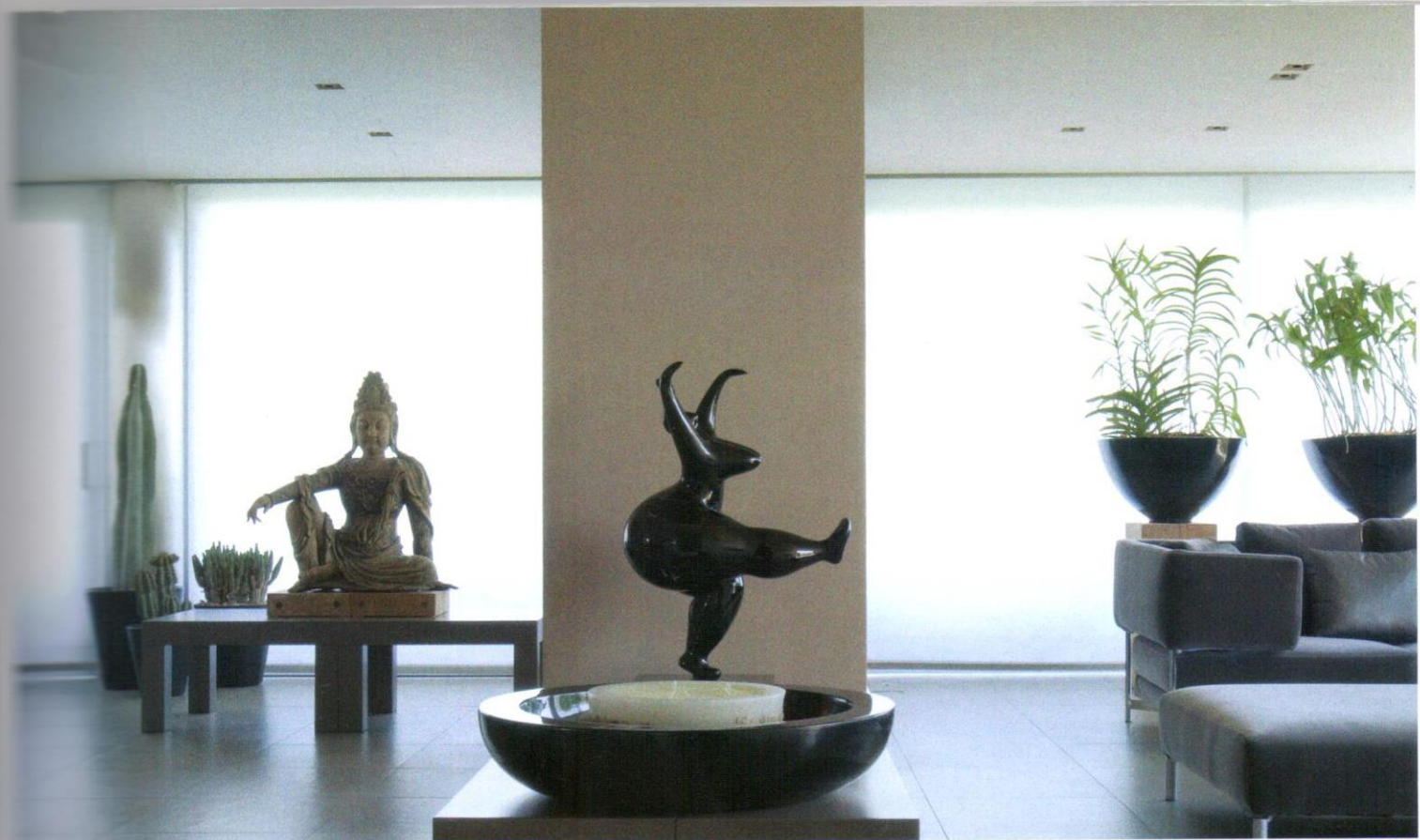
Nelle pagine precedenti e in queste, immagini del living. I divani sono di Edra, il modello Tangeri disegnato da Francesco Binfarè, completamente sfoderabili, con rivestimento estivo in lino bianco; la scala in acciaio inox spazzolato è di Metallconcept, le tende di Silent Gliss. Nella zona pranzo, due tavoli in vetro nero verniciato di Venini, con sedie Kartell, modello Lizz, laccate nere, disegnate da Piero Lissoni. I Pulcinella sul mobile sono di Venini.

La ricerca di una casa per sé non è stata un'impresa facile per l'architetto Andrea Marucci. Lui, che ha sempre vissuto nel quartiere Eur di Roma, cercava un appartamento grande, strutturalmente semplice, e che citasse negli interni i canoni di quell'architettura razionalista così presente nell'urbanistica del suo quartiere di nascita. Ma Andrea Marucci cercava anche qualcosa in più. Un'emozione, una vibrazione dell'anima, una sensazione forte, che scioccasse se stesso e gli ospiti della sua nuova casa. Quando è entrato in un attico in vendita al Tor-rino, zona limitrofa all'Eur, Andrea non ha avuto dubbi; quella doveva essere casa sua.

L'impatto visivo con le grandi vetrate che facevano accomodare Roma nel salotto dell'abitazione, è stato per lui un colpo di fulmine. Lavorando su questa suggestione, ha iniziato a sviluppare il progetto dell'appartamento. Demolita gran parte dei muri divisorii esistenti, l'architetto ha fatto in modo che, appena si entrasse in casa, già sulla soglia, si potesse avere la percezione dello skyline della capitale. La prima scelta fatta è stata quella di arretrare di qualche centimetro le vetrate della zona giorno, per poter rendere più fruibili i camminamenti esterni

Lo skyline della Capitale viene inquadrato dalle grandi vetrate che perimetrano tutto l'appartamento



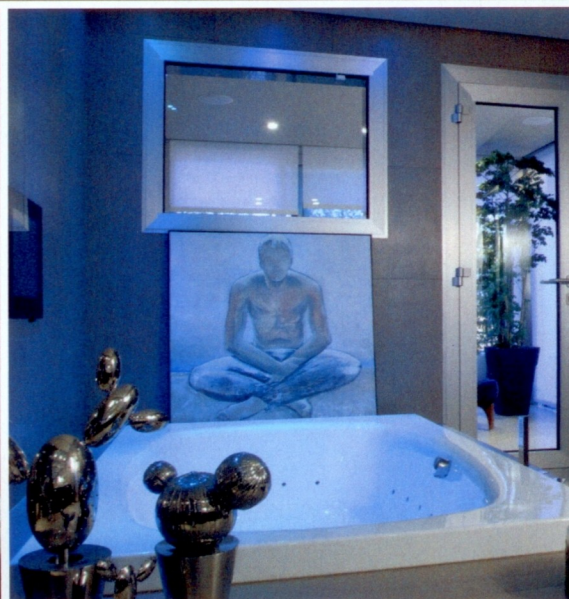


In queste pagine, scorci del living, con la scala che conduce al superattico. I mobili sono tutti disegnati da Andrea Marucci; i faretto ad incasso sono di Erco, il camino a gas è di Stuv. La planimetria evidenzia le finestre perimetrali che proiettano l'abitazione, al settimo piano, sul panorama.



In cucina, mobili Varenna con basi in rovere tinto grigio, top in acciaio schotch brite, pensili in legno laccato lucido color tortora, piano isola e top zona dispensa in okite color tortora; lavastoviglie e lavatrice sono di Miele, i forni Aeg, la cappa Franke e i lavelli Foster.







divano letto, letto Tangeri di Edra; mobili sospesi realizzati su disegno di Andrea Marucci; cabina armadio Poliform. In bagno, sauna su misura di Effegibi; vasca
 Accanto Catalano, serie Verso; rubinetteria Fir, modello Plaxone; mobile sospeso con sottopiano in okite di Moab; tele dell'artista Paolo Bigelli.

delle terrazze che circondano l'appartamento e che fanno da filtro tra la casa e Roma stessa. I tagli ampi degli infissi, con altezza cielo-terra, permettono di non frazionare troppo la visuale. Così il living, diviso concettualmente in spazio conversazione e zona pranzo, è oggi un grande open space percorribile in maniera circolare, arredato con mobili contenitori a sospensione realizzati su disegno dell'architetto, e che nasconde, alle sue spalle, una cucina di 40 metri quadri, organizzata intorno ad un'isola operativa centrale. La passeggiata sul belvedere conduce fino alla zona notte, dove l'architetto Marucci ha tagliato una camera per gli ospiti, una piccola sauna, una stanza da letto con cabina armadio, una sala da bagno e una sorta di giardino d'inverno nella zona ad angolo dell'appartamento.

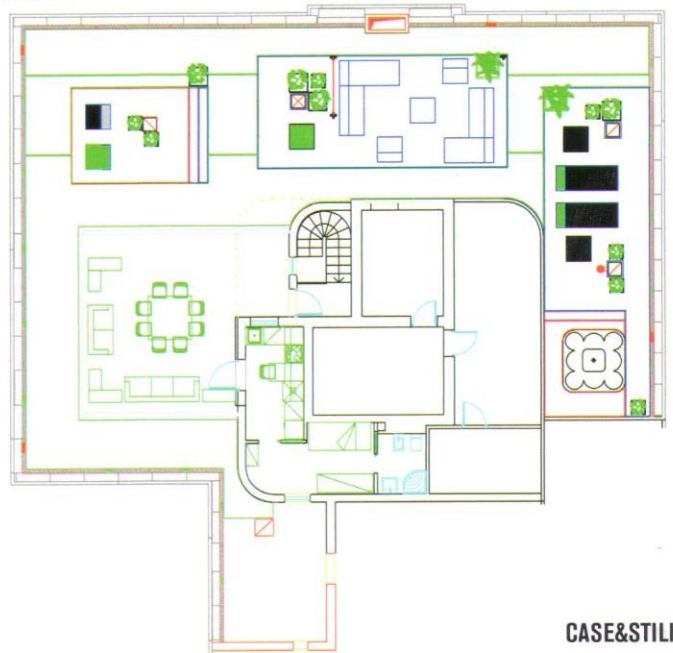
Dopo aver diviso spazialmente l'attico in modo che fosse sempre evidente il rapporto privilegiato tra il dentro e il fuori, è stata la volta di scegliere le rifiniture interne e gli arredi. In questo caso, l'idea guida è stata quella della modularità e della leggerezza. L'esigenza di Andrea era di poter scomporre gli spazi e di adattarli via via alle diverse funzioni che in una casa si possono ospitare: feste, cene tra amici, momenti di convivialità più o meno frequenti, ma anche e, soprattutto, una rilassante e privata quotidianità. Per questo il living è stato attrezzato con tavoli e divani modulari molto semplici, che componendosi e dividendosi creano scenari diversi, ma che

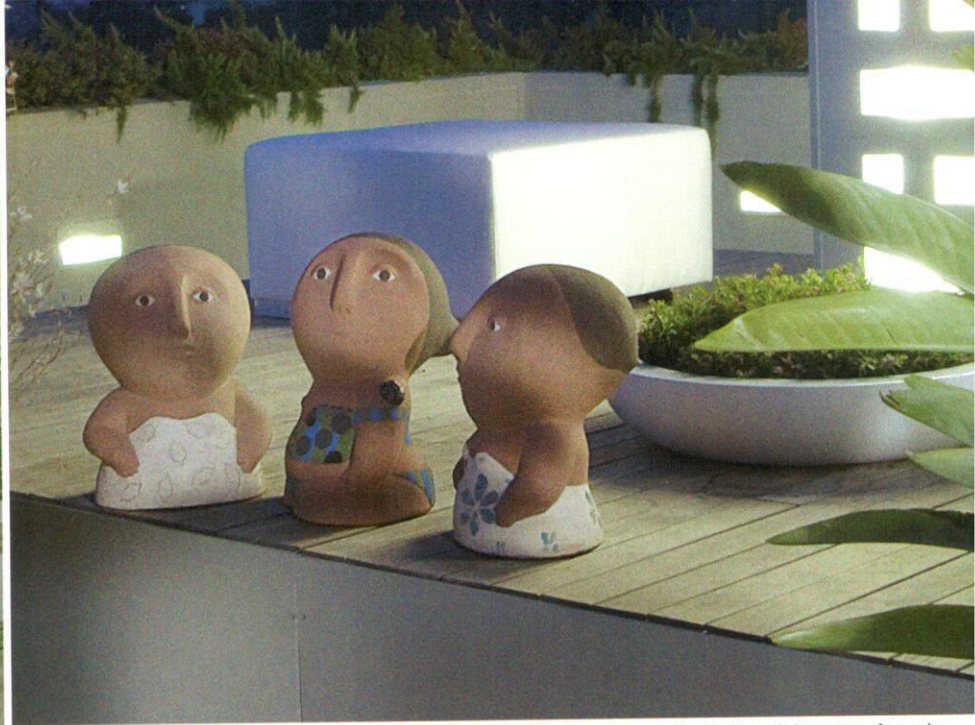
L'idea-guida dell'arredo è impostata sull'idea di modularità e leggerezza, con spazi ogni volta da ricomporre





Al superattico, nella terrazza lounge, fioriere, divani, chaise lounge e pouff sono di Ego2; le piante del vivaio Vip Garden (via Ostiense, Roma); la spa è di Teuco; la tenda-gazebo a scorrimento orizzontale è di Pratic; piatti, bicchieri e complementi della tavola sono di Jordan & Co. (www.jordan-sheffield.com). Sotto, la planimetria del superattico.





Vista e dettagli della terrazza, su livelli diversi; le canne fumarie condominiali sono state foderate in perspex, con un sistema di illuminazione interno, uno stratagemma ideato dall'architetto Marucci per dare l'idea di un orizzonte metropolitano.



favoriscono sempre la percezione dell'esterno, vero protagonista della casa.

Sul filo di questo imperativo, l'architetto realizza un progetto accurato e minuzioso, in cui il concetto di design si concretizza in materiali caldi e freddi combinati assieme, in modo da tessere trame di legni e di acciai lì dove non ti aspetteresti né il legno né l'acciaio. E poi la sorpresa maggiore. In posizione volutamente defilata, accanto alla porta d'ingresso, una scala metallica circolare, progettata da Andrea Marucci, si snoda fino a raggiungere uno spazio inaspettato: un superattico, trasformato in un lounge all'aperto.

Il pavimento in doghe di ipè mineralizzato accoglie i salotti sul tema del bianco, mentre la minipiscina realizza il sogno di un idromassaggio con vista; torri di luce in perspex bianco, camuffamento delle canne fumarie dell'edificio, citano i simboli di quell'orizzonte metropolitano cui tutto il percorso abitativo rende omaggio. Semplice, elegante e geniale.

Sul terrazzo, le canne fumarie dell'edificio sono rivestite in perspex e illuminate dall'interno